Anno XXXIX — Mercoledì-Giovedì 16-17 Giugno 1886 — N. 139

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffcio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' u..ione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

GLI ESILIATI

« Penoso dovere » chiamò il Freycinet, quello da lui compiuto al Palais Bourbon. Parlando un' ora e mezzo in favore dell' espulsone parziale dei principi, il presidente del Consiglio aveva le lagrime agli occhi. Si sarebbe detto cocodrillo in *redingote*.

Oh, il brav' uomo aveva sperato che i pretendenti, dopo il tentativo di espulsione abortito nel marzo, cangiando contegno, si mostrassero degni della tutela governativa. Ahimè! la sua fiducia nello spirito conciliativo dei principi fu iniquamente tradita. Essi continuarono — disse lui — a « cospirare » come nulla fosse; ed ora egli è obbligato a compiere un « penoso dovere ».

Si capisce. Il primo dovere, penoso o no, di un primo ministro, è quello di conservare il suo posto. In marzo, il signor Freycinet aveva potuto osteggiare l'espulsione, perchè la maggioranza non vi era favorevole: oggi che la maggioranza ha cambiato parere, lo cambia anche lui. Dal momento che i radicali sono i padroni della Francia, egli non è più padrone della sua coscienza. E lega sè stesso dove vuole Clémenceau. Niente di più umano, anzi di più parlamentare.

La vera incoerenza è commessa dalla Camera. La quale non più tardi del 4 marzo a. c. respingeva a grande maggioranza non solo la proposta Duchè, che chiedeva l' espulsione immediata e totale dei principi; ma quella ben più moderata di Rivet, che accordava al governo il diritto di decretare l' esilio quando gli paresse opportuno. Oggi, data la corrente radicale, è un vero miracolo che si sia approvato l' emendamento Brousse limitante l' espulsione ai soli pretendenti, e non l' articolo primo del progetto della commissione che voleva l' espulsione *en bloc*.

Per questa volta, dunque, il signor Freycinet è salvo. Si può dire altrettanto della repubblica?

« La repubblica non è in agonia — esclamò mezzo commosso il presidente dei ministri — essa è soltanto sofferente ». Ecco, per esempio, una preziosa confessione. Finora, in fatto di patologia politica, non si conosceva che il « malato » del Bosforo. Oggi fa il paio con lui la « repubblica sofferente ».

Il sig. Freycinet non ha proseguito la sua diagnosi, limitandosi a constatare il male senza definirlo. Così non si può sapere di che sofferenza si tratti. La terza repubblica è essa affetta di clorosi o di leucorrea? La sua è una semplice bronchite o una malattia costituzionale? *Mysterium!*

L' importante, però, è che questa infermità ignota sia ufficialmente confermata. Quando lo dice Freycinet, il suo grande archiatro, bisogna credergli sulla parola. E seppure non lo avesse detto lui, lo avrebbe detto la Camera, votando l' emendamento Brousse.

Quei 53 voti di maggioranza provano una sola cosa; ed è che la repubblica, parlamento e ministero, ha paura. Ora la paura non è stata mai, che si sappia, la caratteristica degli organismi forti, sani, vitali. Figlia della debolezza, la paura è la musa di coloro che hanno cessato di confidare in sè stessi.

Come! è appena dopo 15 anni di indifferenza relativa che i republicani si accorgono che i Principi sono pericolosi? Non si diceva, durante queste tre olimpiadi, che i pretendenti erano l' uno più inetto, più imbelle e più impopolare dell' altro?

Se il governo ci ha messo tanto tempo per convincersi che, a malgrado della loro inabilità, i principi costituiscono un pericolo certo, vuol dire, evidentemente, che oggi la situazione morale è modificata. Altrimenti, perchè convertire il disprezzo in allarme e la canzonatura in proscrizione?

La verità traspare più che non sia necessario dall' ultima votazione. Non si espellono degl' inetti e tanto meno dei solitari. I principi sono o paiono oggi pericolosi, perchè hanno ormai qualcheduno dietro a sè. Ora, questo qualcheduno non è più nè una camarilla, nè una fazione: è tutto un partito, forse il paese.

Note Romane

13 Giugno

Mi ha trattenuto dal mandare le solite « Note » la settimana scorsa una specie di « cretinite » acuta che m'aveva preso il cervello causata dall' aritmetica, dall' algebra elettorale, due scienze esattissime, che manipolate dai partiti erano divenute elastiche più della gutta perca.

Ed attendeva che a rompermi l'alto sonno della testa — dopo il discorso reale — fosse venuto il voto sul seggio presidenziale — voto che a mio parere avrebbe tolto immediatamente l' equivoco — col delineare le forze hinc inde dei partiti di questo Parlamento tutto di coalizione — voto precursore della divisione delle spoglie sotto forma del potere. A te, o complice dell' opposizione o dei ministeriali, la Presidenza, la vice presidenza, la questura, il segretariato per ora — e più tardi a te un portafogli, a te un segretariato generale. Quanto meno uno zucherino sotto forma di una commenda da te, dal tuo amico ambito, o si segreto speciale favore a te, al tuo raccomandato.

Ebbene, dichiaro che i miei calcoli preventivi, ancora non tornano dopo il voto manifestatosi sul seggio presidenziale, turbata come apparve la miscela dei coalizzati di qua e di là, dal partito separatista, manifestatosi ex primo primis Parlamento col nome di « dissidenti. »

Dissidenti da chi, sopra che cosa? Dai pentarchi, dai ministeriali, dagli uni e gli altri insieme, dal programma tracciato da Depretis, da quello dei pentarchi, della sinistra storica, dei socialisti? Dite.

« In odio a Dio ed ai nemici suoi » questo nucleo politico ermafrodita di separatisti, forti di un 60 voti, può essere che lo vediamo fornicare coi pentarchi, bellamente come gravitare sulla maggioranza ministeriale, a seconda che spira il vento del tornaconto o del corruccio. Ed ecco come, considerando che il ministero sarebbe riuscito a far passare i candidati suoi nel seggio presidenziale, lì per lì potrebbe dirsi, la maggioranza è del ministero in Parlamento. I Pentarchi dal canto loro facendo all' amore coi 60 voti dei dissidenti indecisi, riescono dare corpo all'ombra della loro persona sortita sbertucciata anziche nò dal voto nazionale del 23 maggio. E tutti contenti e pari — sebbene di quà e di là sono sbagliati i calcoli.

***

Questo stato di cose preoccupa certamente il Presidente del Consiglio. E non è difficile prevedere il lavoro che farà quello che sta facendo, pettinandoli cioè per il loro verso, questi separatisti, che a mezzo dei suoi organi egli appella i dissidenti della Maggioranza, e, pei quali sta studiando i mezzi di una transazione onesta. E li ammonisce intanto che con quel cappello che hanno preso, e messo sulle ventiquattro in dritto, nè a traverso ma di sbieco, fanno una comica figura; val meglio decidersi, e piuttosto che, gravitare in pentarchia, loro antica repugnanza — è meglio che s'accordino con lui. Questi gli sforzi manifestati dall' arricciare dei peli della barba fluente del cavaliere Depretis.

***

Staremo a vedere come anderà a finire, nello svolgersi del programma tracciato dal discorso della Corona.

Intorno al quale, senza mancare di rispetto alla maestà del capo della nazione, se debbo dire le mie impressioni, non potrei nascondere che letto malaccio, e con voce rauca e fioca, dal lato estetico non è riuscito; tranne un punto saliente ove più che rivolgersi all'avvenire, il Sovrano si ravvolge (nostro eterno vizio) volentieri nelle gloriose pieghe della bandiera paterna, e del risorgimento — fu accolto con silenzio o con ordinari applausi; ed esaminandolo freddamente quanto ai concetti, si trovano larghi, esuberanti, ma elastici e vecchi senza guarentigia, tranne l'augusta parola, negli antichi uomini del governo che ritornano, e senza una di quelle note caratteristiche di fiero sentimento patrio che fanno battere il cuore e rialzano il diapason della coscienza nazionale.

***

Quelli che vaticano ciononostante sono i neri del Vaticano, ove, per un' accidente fatto a posta, proprio il giorno 10, alla stessa ora in cui Re Umberto solennemente apriva la XVI legislatura, tenevasi concistoro papale in pompa magna. E vaticano, meno per il nome di Dio che non trovano nel discorso reale, che per quel passo ove è detto che, liberi della nostra ragione padroni del nostro destino, noi non possiamo nè incontrare impedimenti, nè temere pericoli. Or quella gente là, stata sempre intransigente, che ci tratta di ladri e mascalzoni, che non và alle urne politiche per opportunità, perchè si trovano di una minoranza esigua — incapace di cambiare la situazione e cattolicizzare il governo e le istituzioni — ma che intanto, al suo intento sta lavorando nelle associazioni, nei circoli, negli istituti educativi, nelle banche operaie, ecc., quella gente là, taccia questo periodo del discorso della Corona, di vanità — segno di decadenza intellettuale e morale (dicono loro) e di paura?!

Chi si contenta gode.

***

Avrei da parlarvi, di cose amene: siccome la carta è giunta al suo termine — il tempo per mettere alla posta queste Note stringe — rompo senz'altro il filo della chiacchierata — per riprenderla magari in settimana.

Celsus

NOTIZIE PARLAMENTARI

L' accordo fra la Maggioranza ed i dissidenti per la Commissione del bilancio non si è potuto fare, perchè i dissidenti domandarono sei posti per loro e dieci per l' Opposizione, totale sedici, ed i commissari devono essere trentasei.

La Maggioranza voleva concederne soli quindici: dieci all' Opposizione e cinque ai dissidenti, ovvero nove e sei. Allora i dissidenti si sono accordati coll' Opposizione.

Ecco la lista comune di ventiquattro d' Opposizione: Dissidenti otto, cioè: Di Rudinì, Lacava, Indelli, Plebano, De Renzis, Giolitti, Serena e Chimirri; Pentarchici tredici, cioè: Branca, Damiani, Gandolfi, Merzario, Di Blasio, Crispi, Baccelli, Pelloux, Miceli, Umana, Favale, Zanolini e Gerardi. Radicali tre, cioè: Marcora, Mussi, e Ferrari Luigi.

Sidney Sonnino, disapprovando l' accordo colla Pentarchia, non volle essere portato dai dissidenti.

La Maggioranza porta la seguente lista, pure di ventiquattro, lasciandone dodici all' Opposizione, cioè: Maurogonato, Luzzatti, Romeo, Codronchi, Vacchelli, Boselli, Fili Astolfone, Maldini, Ruspoli, Cadolini, Vigna, Taverna, Salaris, Romanin Jacur, Dini Ulisse, Frola, Ellena, Buttini, Lucca, Prinetti, Arcoleo, Lovito, Barazzuoli e Nanni.

La votazione oggi (14) alla Camera fu molto animata, ma difficilmente si sarà serbata la compattezza da ambedue le parti. Parecchi nomi della lista della Maggioranza incontravano delle difficoltà tra gli stessi ministeriali.

Si procede allo spoglio dei voti, che terminerà a tarda notte.

Anche per le altre Commissioni votate vi furono delle liste concordate tra l'Opposizione ed i dissidenti.

LA RISPOSTA AL DISCORSO DELLA CORONA

L' estrema sinistra, avendo deliberato di cogliere tutte le occasioni per fare strepito, ha cominciato ieri a sollevare l' incidente relativo alla compilazione dell' indirizzo in risposta al discorso della Corona. L'incidente era stato preparato in una riunione tenuta ieri mattina. Il Marcora fu aggressivo ed aspro. Il Depretis non prevedeva la richiesta fatta dal Marcora: rispose con molta calma spiegando le ragioni per le quali parevagli inopportuno cambiare le consuetudini, ma senza opporsi decisamente.

Il Bonghi leggendo l' indirizzo fu interrotto da applausi e molto applaudito alla fine. L' estrema sinistra mormorò e fece rumore quando il Bonghi fece allusione alla questione Greca.

L' estrema sinistra si propone di ritardare ed intralciare le discussioni facendo nascere ogni giorno qualche cosa di nuovo.

IN ITALIA

ROMA 15. — Il *Diritto* scrive, mentre il bilancio di previsione del 1886 87 presentava una deficienza di 15 milioni che coprivansi mercè le Obbligazioni ecclesiastiche, il nuovo bilancio, presentato ieri, prevede un avanzo di oltre 15 milioni e mezzo; qualora il Parlamento approvi i progetti di nuove spese presentati alla Camera questo avanzo discenderà a 1,667,448 lire.

— Stamane, il ministro Coppino, visitando la sua casa in costruzione in via Grazia, sdrucciolò sui rottami cadendo in uno scavo delle fondazioni. Trasportato all' ospedale della consolazione, il medico riscontrò una lieve lussazione alla mano destra e alcune contusioni al capo. Medicato tornò a casa. Tutti gli augurano una pronta guarigione.

— Ieri l' altro, a Frascati, gli sposi

Torlonia passeggiavano in carrozza. Guidava la Duchessa: il cavallo, sferzato, dette un salto, che rovesciò la carrozza. Il Duca e la Duchessa caddero, riportando lievi escoriazioni.

— Vitaliani, presidente del Tribunale di Cremona, è traslocato ad Ancona.

— Nelle elezioni amministrative è riuscita l'intera lista dell' Unione romana: non poteva essere altrimenti, stante la discordia dei liberali. Sono stati battuti i due ex sindaci Ruspoli e Pianciani, i due assessori Balestra e Viti e parecchi altri, che furono sempre consiglieri.

E' una dura, ma meritata lezione, ai liberali.

— L'arcivescovo di Vienna è ripartito.

GENOVA — A proposito di quel tal Horelaque che fu mesi sono arrestato in Genova sotto l'imputazione di falsi e truffe, la *Tribuna* dice che egli fu già condannato dalle assisie francesi a 20 anni di lavori forzati, per falso, scrocco e bancarotta — Che bel mobile!

Il processo relativo all' Horelaque segue il corso di istruttoria, e si prevede che quanto ai fratelli Casareto, la camera di Consiglio dichiarerà *non farsi luogo a procedere contro di loro.*

ALL' ESTERO

MONACO 15 — Risulta dall' autopsia del cadavere del Re sul cranio ed il cervello che le meningi cerebrali erano affette da serie degenerazioni dovute ad infiammazione cronica, ed avevano inoltre uno sviluppo anormale.

BRUXELLES 15 — Nei ballottaggi i liberali furono rieletti a Verviers e Mons. A Charleroi i liberal, perdettero un seggio. La nuova Camera conterà 98 clericali e 40 liberali.

EGITTO 14. — La salute delle truppe stazionate ad Assuan ed in altre località del Nilo è poco soddisfacente. Centocinquanta sono morti ultimamente di febbri e d' apoplessia. Settecento ammalati partiranno pel Cairo Giovedì.

COSE PATRIE

Tradizioni e note storiche relative al suolo sotto alluvionale e vulcanico nel basso Po.

(Continuazione e fine vedi il numero di jeri)

La qual favola di Fetonte deve così avere un qualche fondamento di verità, che forse esiste nella tradizione della antiche condizioni del suolo, veggendo quanti autori la rispettino, se non l'hanno per vera.

Scimno Chio infatti « *Eridanum hic fertur,* scrive, *succinum pulcherrimum... et olim contingisse, nonnulli afferunt, incendium Fœtontis* ».

Marziale pure, scrivendo di questi luoghi, ebbe a dire

Æmiliae gentes et apollineas Vercellas
Et Phaetontei qui petit arva Padi

Aristotile, Eusebio, ed altri greci e latini non credettero, è vero, a questo figlio del Sole e l'ebbero come un mito; ma altri di pari autorità nol rifiutarono affatto. Virgilio (En. X. 188), Ovidio (Metam. II. 12) e Lattanzio lo fanno amico e parente di Cigno, che poi Pausania dice Re dei Liguri sulla sinistra del Po. Plutarco ammette un Fetonte che, re dei Molossi, s' annega in Po. Strabone intanto ne cerca il tumulo, e non trovatolo (tant' era persuaso del fatto) credè provare sempre più, che l' Eridano non era il Po. Platone vi ragiona invece sopra come di un evento — e Luciano nel dialogo dei Numi lo narra con molte particolarità.

Plinio poi riunisce felicemente la leggenda di Fetonte colla tradizione dell'ambra dalle nostre parti; e scrive i greci aver ritenuto che i pioppi nei quali furono cangiate le sorelle di Fetonte gemessero ambra.

Era infatti noto agli antichi che le rive del nostro fiume andavano ricche di simile, prodotto, senza questione, vulcanico. I primitivi etruschi e i fenici ne furono infatti commercianti doviziosi in Grecia, in Egitto e altrove.

Nel che tutti però non convennero; motivo fra gli altri per quale Strabone ed altri, che non la viddero fra noi e la credettero invece sul Rodano, in Pomerania e al Baltico, portarono in Francia l'Eridano, e diedero agli etruschi, anzichè ai celti ed ai fenici, il vanto della entrata in questo mare e della discoperta delle isole britaniche. Eppure è necessario maggior sforzo a trasportar il Po in Pomerania od al Rodano e condurvi Dedalo Fetonte e le elettridi di quel che ammettere l'ambra fra noi, e non accogliere ai piedi degli Euganei quelle tradizioni di antichi incendii che i dotti e sacerdotali etruschi e i greci, primi navigatori dell' Adriatico, ci hanno lasciate.

Nè basta: sorpassando sulla sinonimia di *ambra* colla voce *Umbri*, e sulle espressione che furono dai fenici dedicate a Berutti, non possiamo non ricordare che *elettro* è il nome dato dagli antichi greci al succino od ambra gialla, perchè collo sfregamento acquista la facoltà di attrarre i corpuscoli vicini, ed *elettridi* furono dette le isole a noi intorno, ove l'ambra si raccoglieva.

Del resto, facendo anche poco capitale della succitata testimonianza di Scimno Chio, l' ambra, che è propria dei terreni carboniferi, non si trovava soltanto ai confini cogli Euganei, ma eziandio nell' Umbria e in alcuni luoghi del napoletano.

Aggiungi che il nome di Tartaro dato al fiume che si spandeva fra le nostre antiche paludi e l'altro di *Adria* (che gli etruschi, i quali non avevano la *d* ma la *t*. pronunciavano colla H aspirativa e cioè *Haterater*, atro) accennano abbastanza all'orrore che quella morta gora e quelle basse selve, dalle quali non s'erano ancora disperse nè la tradizione vulcanica, nè il culto di Fetonte, nè il corso delle acque termali, dovevano inspirare all' intorno. (1)

La religione degli aborigeni viene poi anch' essa a sostenere la sentenza.

Al Timavo i cavalli di Diomede erano sacri al sole. Quest' ultimo aveva templi fra noi; e più isole conservarono a lungo nomi che al sole ed al fuoco si riferivano. Altrove infatti io ho notato come l'Agnello, abate di Ravenna, fiorente nel 9° secolo, abbia detto che la giurisdizione del vescovo Aureliano si estendeva nel territorio di Comacchio fino a un luogo detto *Fuoco* e *Baja - che sono nomi di idoli* — luogo sul quale fu poi Pomposa.

Infine certi dati storico geologici starebbero pure ad affermare il nostro asserto: che cioè la valle fu abitata quando fenomeni vulcanici erano apparenti in essa. Abbiamo infatti i ricordi di abitazioni umane al dissotto assai dell' attuale livello del mare; il che, per quanto possa spiegarsi mediante un lento e vario sollevamento del suolo, non esclude e una lunga sovrapposizione di materie alluvionali e la simultanea azione di agenti plutonici.

I terremoti, in conseguenza, ai quali la nostra provincia andò con suo gran danno, pochi secoli sono, e con nostro gran sgomento in quest' epoca soggetta, non sono l'unica prova della vulcanica formazione del suolo sottoposto all' alluvione.

A. Bottoni.

(1) Vedi anche Cantù st. The. L. III. C. 24 pag. 358

Casse postali di risparmio

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Aprile 1886:

Libretti rimasti in corso in fine del mese preced. .	N.	1265560
Libretti emessi nel mese di Aprile	»	21623
	N.	1287183
Libretti estinti nel mese stesso	»	9216
Rimanenza	N.	127967

Credito dei depositanti in fine del mese preced.	L.	184754806. 50
Dep. del mese di Aprile.	»	11471302. 50
	L.	196226109. —
Rimb. del mese stesso	»	11028253. 20
Rimanenza	L.	185197855. 80

CRONACA

Notizie sanitarie. — Il R. Prefetto ha fatto ieri ritorno da Codigoro ove si era recato, al primo annuncio dell' epidemia colà scoppiata, assieme al Capitano dei RR. Carabinieri, ad un membro del Consiglio Sanitario provinciale e all'avv. Rastelli. Tutte le più energiche misure furono subito adottate col sollecito concorso dell' autorità comunale. Venne aperto il lazzaretto, ed attivate le cucine economiche.

Le più rigorose misure d' isolamento furono prese per le case ove il morbo sviluppavasi e per le persone che cogli ammalati ebbero contatto.

Oggi le notizie da Codigoro sono migliori. Nelle ultime ventiquattr' ore i casi furono tre e due i morti. In totale 25 casi e undici morti.

A Cologna (Copparo) due colpiti da sintomi sospetti sino da avantieri, sono completamente guariti.

A Seravalle (Copparo) si verificò un caso seguito da morte.

E stanotte a Portomaggiore, un caso sospetto su persona proveniente da Codigoro.

Bonifiche. — Siamo in grado di assicurare avere S. E. il Ministro Genala annunciato che alla Camera sarà ripresentato subito il disegno di legge che modifica quella organica del giugno 1882 sulla Bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi, che nella passata Legislatura non potè ottenere l' approvazione del Senato per la chiusura del Parlamento.

Nuovo Sindaco — Smentiamo in modo assoluto qualsiasi diceria di proposte e tanto meno di nomina risguardante il Sindaco del nostro Comune.

Sino dal 15 maggio venne con R. Decreto nominato il cav: Francesco Vitali sindaco di Copparo.

Il mercato di ieri. — Affari molto limitati in grani pronti sebbene con prezzi meno deboli. — Quotiamo le poche partitelle pronte vendute da L. 22. 75 a 23. — La rimanenza è limitatissima. Sul nuovo raccolto all'infuori di lagni che abbiamo dalle Bonifiche, le altre relazioni pervenuteci sono concordi nel constatare un buon andamento, tale da far sperare su un risultato soddisfacente. — I granoni erano più sostenuti nella scorsa ottava. — Le pioggie cadute hanno migliorato le condizioni della campagna — quindi i prezzi sono meno fermi.

Alla Stazione. — A togliere voci false od esagerazioni riproduciamo il seguente comunicato del sig. Capo Stazione:

« Per comune tranquillità si notifica che ieri prima dell' arrivo del treno dalle 4 pom. da Venezia a Ferrara mi fu spedito telegramma da Polesella perchè facessi in modo fosse pronto un medico.

« In stazione eranvi gli on. sigg. Ispettore sanitario cav. Biagi ed il medico di sezione cav. Bisiga.

« Arrivò il convoglio ed in 1ª classe trovavasi un Signore proveniente da Padova sofferentissimo, e che presentava sintomi allarmanti di vomito con dolori alle gambe ed alle braccia.

Con tutta sollecitudine ogni cura gli fu prodigata e nell' intervallo dell' accesso che durò più di tre ore si potè da lui stesso sapere che trattavasi di *strane convulsioni* alle quali va soggetto, escludendo per tale maniera il pensiero d'altra più grave infermità.

Colla corsa delle 9 e 40 pom. il signore riprese il viaggio per Bologna accompagnato dall' on. sig. Ispettore sanitario e da altra persona.

Il Capo Stazione
Comar Giacomo

Mercato dei bozzoli — Bollettino dei prezzi e delle vendite

14 *Giugno* 1886

Nostrale 1ª Qualità da L. 3 a L. 3 35
« 2ª « « 2. 80 « 3 —
Quantità venduta Quintali 40.

15 *Giugno* 1886

Nostrale 1ª Qualità da L. 3. 10 a L. 3 40.
« 2ª « « 2. 70 a « 3 —
Quantità venduta Quintali 65.

Condotta medica. — Vacante il posto di medico chirurgo primario di Copparo e Gradizza per rinuncia dell' egregio dott. Giacomo Evangelisti, quel municipio ha aperto concorso a tutto il 5 luglio.

Annuo stipendio per la sola cura gratuita dei poveri L. 2500, più L. 500 per le operazioni di alta chirurgia a cui l'aspirante è obbligato anche nelle 3 Delegazioni del comune.

Cronaca del Bene. — Registriamo un' atto di beneficenza, veramente illuminata e sapiente, compiuto dal conte Giovanni Revedin.

Egli ha istituiti N. 4 posti nel Ricovero di mendicità per altrettanti individui scelti fra i suoi dipendenti che non avendo i requisiti per essere accolti dovrebbero finire i loro giorni fra le ambascie della vecchiaia e della miseria.

A tale effetto il fondatore acquistava n. 4 letti perfettamente arredati e li donava al Pio Istituto e si obbligava per se e suoi eredi e successori a mantenere a sue spese i 4 ricoverati suddetti corrispondendo la retta mensile fissata per gli altri dozzinanti collocati nello stabilimento da pubbliche amministrazioni.

Pei fornitori. — Venerdì 25 Giugno, nella residenza amministrativa dell' Arcispedale di S. Anna, si procederà all'incanto ad offerte segrete per le forniture dei seguenti generi, in base dello speciale capitolato ostensibile nella segreteria.

Pane kil. 22000 - Carne di manzo e vitello kil. 15000 - Pasta kil. 5000 - Ova N. 40000 - Pollame kil. 1300 - Riso kil. 3000 - Olio kil. 600 - Petrolio litri 1500 - Candele steariche pacchi 100 - Latte litri 6000 - Ghiaccio kil. 30000 - Casse pei defunti N. 400.

E il giorno 7 Luglio, asta simile per la Fornitura dei telaggi, dei filati, delle stoppe, e dei panni di lana occorrenti all' Arcispedale pel 1887.

La fornitura così si compendia: tele diverse metri 8140, stoppa di canepa kil. 2000, panni di lana n. 50.

Per precauzione — Per misure igieniche venne dal Prefetto contromandata la fiera che doveva aver luogo domani a Massafiscaglia.

Anticipazioni sui bozzoli scottati. — La Banca Mutua Popolare, colle norme stabilite dal proprio regolamento, fa anticipazioni su bozzoli scottati, purchè i bozzoli stessi siano depositati nei magazzini del sig. Luigi Fabbri in via Porta Reno.

Società Cuochi e Camerieri — La Presidenza pubblicamente ringrazia il sig. Enrico Ferraguti per la elargizione di L. 20 fatta pervenire al sodalizio.

Sunto annunzi legali del 15 Giugno.

— Seconde pubblicazioni già riassunte.

— Omologazione del concordato fra i creditori della Ditta M. Minerbi.

— Diffide per chi avesse titoli di credito verso Gaetano Bergamini e Raffaele Neri relativamente a lavori di difesa frontale a destra di Panaro e di restauro alle Carceri sussidiare di Cento.

— Concorso alla rivendita generi di privativa in Pontelagoscuro del reddito medio lordo di L. 1371.

— Estratto di Bando Venale per vendita di tenimento salso denominato Valle nuova in parocchia di Vaccolino (Comacchio) istante Cleto ed Efrem Grossi, e in pregiudizio Biolcati.

Corte d' Assise — Ieri si continuò la trattazione della causa contro Mantovani Vittorio e Barboni Ruffo accusati di furto qualificato di fune di canepa ai danni di Santini cav. Antonio.

Terminatosi l'udizione dei testi tutti la continuazione venne rimessa ad oggi.

La causa che doveva aver luogo nei giorni 16, 17 e 18 contro i fratelli Bigoni venne rimandata ad altra sessione in vista delle condizioni igieniche del Codigorese da ove sarebbero venuti molti testimoni.

La marca da 5. — Ritenendosi da molti che gli acconti segnati sulle fatture sieno esenti da bollo, il Ministro del Commercio ha dichiarato in una recente sua circolare che le ricevute in conto di somma maggiore, sebbene non munite di firma, sono soggette al bollo di cinque centesimi semprechè la somma per la quale viene rilasciata la quietanza sia dell'ammontare di L. 10 o più, e ciò quand'anche le dette quietanze sieno prive della firma di chi le rilascia. La Corte di Cassazione con sentenza del 16 ottobre 1885 ha emesso la massima che sono in contravvenzione alla legge di bollo anche le dichiarazioni di *pagato* messe con stampiglie in calce o in dorso a fatture, anche senza la firma del commerciante.

Letture Pubbliche. — Ci scrivono da Quartesana in data 14:

Ieri ebbe luogo in Quartesana la 1ª delle Letture Pubbliche istituite da questo Circolo a vantaggio dell'Istruzione Popolare. Il tema era il seguente: « *Importanza dell'educazione della donna* » e fu svolto dal maestro di Tamara signor Luigi Bottoni.

L'egregio oratore cominciò a parlare dell'amor di patria: disse che a renderla grande e potente abbisognano nella Società molti miglioramenti, primo fra essi il procurare a tutti una sana educazione ed un'istruzione conveniente. Continuò col dire che l'educazione viene, per lo più, trascurata nella donna quantunque essa sia il perno della famiglia e quindi della Società. Accennò alla maggiore o minore importanza che alla sua educazione si annetteva in antico dai Chinesi, Egiziani, Greci e Romani. E parlando più diffusamente di questo popolo, citò i fatti di Lucrezia, Virginia, Cornelia ecc. per dimostrare in quanta considerazione era a quei tempi tenuta la donna, quanto educata nelle più nobili virtù, quanto capace a ben allevare i propri figli. Facendo un parallelo della donna antica colla donna d'oggidì, fece toccare con mano che l'educazione di questa è attualmente nel popolo troppo trascurata; ne dimostrò i danni, ponendo primi fra tutti il renderla incapace a ben educare la prole, ed a coadiuvare l'opera del maestri, (la quale anzi scalza colla propria ignoranza) e l'impossibilità in cui si trova d'esser dell'uomo istruito una degna compagna. Terminò col raccomandare a tutti i presenti d'esser sempre solleciti dell'educazione femminile quanto, ed anzi più della maschile.

Tutto sommato, fu un buon lavoro che addimostrò ancor una volta a questa popolazione quanto bravo e studioso sia il Bottoni, al quale faccio tenere pubblicamente le più sincere congratulazioni.

B.

Teatro Tosi-Borghi — Riposo.

Châlet — Concerto e rappresentazione comico-danzante.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 13 Giugno 1886.

NASCITE Maschi 2 Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Torrazzi Giovanni, calzolaio, celibe, con Vicentini Ginevra, lavandaia, nubile — Montanari Felice, falegname, celibe, con Giacobbi Teressa, donna di casa nubile — Sandri Francesco, calzolaio, celibe, con Righetti Angela, donna di casa, nubile — Bottoni Vincenzo, muratore, celibe, con Bonzagni Carlotta, cameriera, nubile.

MORTI — Mori Lorenzo, di Antonio, celibe di Lendinara, d'anni 19, falegname — Spadoni Maria fu Antonio in Gattelli di Ravenna, d'anni 38, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0.

14 Giugno

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Mantovani Anna fu Carlo, nubile di Ferrara, d'anni 81, ricoverata — Scavroni Pietro fu Pellegrino, coniugato di Ferrara, d'anni 68, pensionato — Chieregati Ermelinda fu Tommaso di Ferrara, d'anni 8, scolara — Munari Ferdinando fu Tommaso, vedovo di Ferrara, d'anni 43, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 1.

15 Giugno

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 Tot. 2.

NATI-MORTI N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Abitanti Antonio fu Giorgio, coniugato di Ferrara, d'anni 72, giornaliero Zanaghi Rosalinda fu Giovanni, nubile di Ferrara, d'anni 65, giornaliera Bolognesi Antonio fu Lodovico, coniugato di Ferrara, d'anni 6[illegible], cestaio.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

15 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	»	Tem.ª minª	14°, 3 c.
Alt. med. mm.	757,61	» mass.ª	27°, 4 c.
Al liv. del mare	759,57	» media	20°, 3 c.
Umidità media	53, 5	Ven. dom	W; WSW

Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi Sereno

16 Giugno — Temp. minima 17,° 1 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

16 Giugno ore 0 min. 3 sec. 43

Il Sindaco di Ferrara, per gli effetti del Capo 12 del vigente Regolamento di Polizia Municipale, fa noto essergli state presentate N. 3 domande, per attivazione dei seguenti esercizi:

1. Laboratorio da falegname, con macchina a vapore della forza di 10 cavalli, in Borgo San Luca via circonvallazione, di fronte al molino Bergami.
2. Stallatico pubblico in Ferrara via Boccacanale S. Stefano 62.
3. Bottega da marmista in Ferrara, viale Cavour 38.
4. Laboratorio da Falegname in Ferrara via Largo degli Armari 8.

Telegrammi Stefani

Del mattino

Parigi 15. — Gli uffici del Senato elessero la commissione per l'espulsione dei principi. Sei commissari sono contrari all'espulsione, tre favorevoli. L'insieme dei voti emessi dagli uffici diedero 116 voti contro 109 in favore. Malgrado ciò credesi che il Senato approverà il progetto a debole maggioranza.

Monaco 15. — Prima Camera — Il presidente Frankenstein e il ministro Lutz esprimono profondo dolore per la morte del Re. Lutz comunica il messaggio del principe reggente, proponente di accettare la reggenza e incaricando il ministero di dare alla Camera le spiegazioni necessarie. Lutz propone che queste spiegazioni diansi alla Camera in seduta segreta plenaria o a una commissione. La Camera nomina una commissione di 12 membri per ricevere la comunicazione del Governo, autorizzando tutti i suoi membri ad assistervi, mantenendo il segreto.

Monaco 15. — Luitpoldo ricevette telegrammi di condoglianza dall'imperatore e dall'imperatrice di Germania, dall'imperatore d'Austria e da tutti i principi tedeschi, nonchè dai sovrani stranieri.

I funerali del dott. Gudden si fanno a spese dello Stato.

Monaco 16. — La salma del Re venne esposta nella vecchia cappella di Corte. Il pubblico fu ammesso a visitarla dalle 8 della mattina alle 6 di sera. Probabilmente resterà esposta fino a sabato e i funerali faransi Domenica.

***Venezia* 15. — Casi 9 morti 7 di cui 6 dei precedenti.**

***Bari* 15. — Un morto dei casi precedenti.**

Trieste 14. — Si è constatato che l'operaio Mellerish è morto di colera sporadico.

Una donna è morta con sintomi di colera. Tutte le precauzioni furono prese.

Brindisi 15. — Ad oria casi 6 ed 1 morto.

Monaco 14 (ore ant.) — Il Re passeggiò col dottore Gudden. Sedettero su d'un sedile nel parco, conversando tranquillamente. Dopo il mezzogiorno il re pranzò in fretta poscia uscì dal castello con Gudden senza infermieri.

Due cadaveri si trovarono nel lago alle ore 11. Sulla sponda vi erano due parapioggia l'abito ed il soprabito del Re.

Dalle ferite di Gudden, da traccie di unghie su la fronte e sulle guancie si deduce esservi stata lotta fra il Re ed il dottore.

I ministri si recarono a Berg per constatare la morte del Re.

Le campane di tutte le chiese suonano a morto.

Costantinopoli 14. — Djetet pascià sostituisce il defunto ministro di giustizia Server-pascià.

Sofia 14. — La Camera si è aperta oggi col discorso del Principe; Alessandro dicesi lieto di felicitare nella capitale la prima assemblea a cui partecipano i rappresentanti della nazione Bulgara di qua e di là dei Balcani. Esprime la sua profonda riconoscenza alla valorosa nazione sorta come un sol uomo a difendere l'onore e l'integrità della patria.

Glorifica i valorosi soldati che sconfissero rapidamente il nemico e l'inseguirono sul suo territorio obbligandolo a cercare potenti difensori. Le gesta eroiche dell'esercito bulgaro, i sacrifizi enormi della nazione superarono gli ostacoli ed ottennero soddisfazione ai desideri ed alle aspirazioni legittime della Bulgaria, perciò è constatato oggi con gioia davanti a voi che l'unione è fatta, poichè l'assemblea generale nazionale bulgara sta per esaminare e decidere gli affari e le questioni concernenti la patria comune.

La guerra vittoriosa dette alla Bulgaria un posto onorevole fra gli Stati balcanici ed ispirò alla nazione fra gli Stati

(Il seguito in quarta pagina)

Pregati pubblichiamo.

Onor. Gattelli

Argenta 6 Giugno 86.

L'emissione fuori dell'ordinario di mandati per parte di quest'autorità comunale durante il decorso mese di maggio sopra la cassa del Comune nella quale trovomi interessato come fidejussore, mi fece concepire e pubblicamente manifestare il sospetto che ciò venisse da voi procurato onde creare a me, vostro avversario politico, serii imbarazzi finanziari specialmente durante il periodo elettorale.

Ora per attestazioni degnissime di fede assunte e dopo l'esame di documenti irrefragabili mi sono convinto che tale mio sospetto era infondato e che il fatto da me attribuitovi non fu che una conseguenza necessaria e giustificata di contingenze verificatesi contro vostra volontà.

Egli è per ciò che da uomo onesto mi preme esternarvi il dispiacere che ora provo di avere concepito e manifestato tale sospetto a vostro carico, ed a togliere quell'impressione qualsiasi che da questo una manifestazione si fosse in altri prodotta a vostro danno, vi rilascio la presente spontanea dichiarazione della quale vi autorizzo a farne quell'uso che crederete migliore.

Lorenzo Marianti.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

balcanici ed ispirò alla nazione fiducia nelle proprie forze, speranze di un brillante avvenire, ma indeboli anche fino ad un certo punto i mezzi finanziari del paese, causa di nuovi gravami e di nuovi bisogni cui bisogna provvedere.

Un progetto vi sarà presentato in proposito, voi darete al governo un concorso illuminato. *(All'entrare e nell'uscire dalla Camera il Principe fu calorosamente acclamato).*

Roma 15 — **Camera dei Deputati.**

Discussione sull'indirizzo

Si legge l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Bonghi dichiara a nome della commissione di non poter seguire coloro che senza precedente deliberazione vogliono cambiare il sistema da lungo tempo seguito di non dare senso politico, ma di cortesia all'indirizzo perciò non risponderà se non per dare schiarimenti.

Fortis, a nome dell'estrema sinistra, non approva l'indirizzo. Se si trattasse solo di materia legislativa e politica interna non parlerebbe perchè è noto come l'estrema sinistra ne discordi, ma si tratta di questioni che toccano la patria e la sua grandezza ed in ciò sparisce il partite.

Vi si afferma come verità fatti che contrastano col nostro diritto pubblico, vi si accenna compiuta l'unità della patria, mentre l'Italia non ha i suoi confini naturali e molti italiani sono separati dalla madre patria. Egli ed i suoi amici tengono a che non si pregiudichi il nostro diritto che non può essere distrutto da trattati mutabili e transitori.

Non approva l'azione dell'Italia con le potenze principali d'Europa nella penisola balcanica e specialmente nella Grecia. Può essere una conseguenza delle nostre alleanze ma non deve menarsene vanto come di una cosa giusta e civile.

Si chiedono nuovi provvedimenti per accrescere l'esercito e l'armata; pei fini attuali ce n'è di soverchio. Noi vagheggiamo qualche cosa di più elevato. Disapproviamo la politica coloniale fiacca, incerta che non sa nemmeno proteggere le nostre spedizioni scientifiche, nè vendicare il sangue dei nostri connazionali. Crediamo in genere che la politica seguita non sia italiana, ma ausiliaria d'altrui nè possa condurre alla grandezza ed alla potenza d'Italia. Desideriamo si introduca alcuno di questi concetti nell'indirizzo.

Bonfadini fa osservazioni intorno alla condotta della commissione censurata da alcune parole del Fortis.

Arbib rispondendo a quest'ultimo crede essere più patriottico talora tacere, imperciocchè parlare ripetutamente di certe questioni non giova alla soluzione.

Chiedesi e si approva la chiusura della discussione.

Dopo schiarimenti personali di Bonghi, Fortis dichiara che dinanzi alla questione pregiudiziale opposta dalla commissione non presenta alcuna mozione, ma protesta contro il sistema. Approvasi l'indirizzo.

Si convalidano le elezioni dei collegi di Ancona, Bari I e III, Bologna II, Cuneo I e III, Genova III, Girgenti I, Porto Maurizio II, Massa Carrara, Milano I e III, Modena, Novara I, Potenza III, Ravenna, Reggio Emilia, Siena, Como II, Cremona I e II, Salerno II, Ferrara.

La spedizione Porro

Di Breganze e Pantano svolgono le loro interrogazioni sull'eccidio della spedizione Porro.

Robilant manifesta il dispiacere che il governo prova insieme al paese per l'eccidio, ma declina ogni responsabilità perchè non solo non la appoggiò ma sconsigliolla. Pure il governo studiò il da farsi. Non è inclinato ad una spedizione e ne accenna i motivi, ma se condizioni speciali la consigliassero la prenderebbe in considerazione. Ad ogni modo il governo si riserva libertà d'azione e qualora fosse necessaria una spesa chiederebbe i fondi alla Camera persuaso che nel suo patriottismo non li negherebbe. *(Approvazioni).*

Rispondendo a Pantano, dichiara di prendere su di sè la responsabilità della missione Pozzolini, il quale andò in missione da soldato volonteroso e tornò al primo cenno da soldato ubbidiente, facendo, come sempre, il suo dovere.

Dichiara che gli avvenimenti che possono svolgersi nel Mediterraneo formano il principale oggetto d'attenzione pel governo.

Riguardo alla politica coloniale in Africa dichiara che quando si presenterà l'occasione di favorire qualche iniziativa commerciale il governo lo farà.

Breganze prende atto.

Pantano ritiene che il governo non ha idea chiara sulla politica africana contro cui protesta.

Roma 15. — **Senato del Regno.**

Tabarrini dà lettura del progetto d'indirizzo in risposta alla corona. Si approva.

Si elegge la commissione permanente delle finanze nelle persone di Saracco, Cambray-Digny, Messedaglia, Finali, Lampertico, Perazzi, Brioschi, Martinelli, Bertolè Viale, Duchoque, Verga, Farini, Valsecchi, Cavallini e Malusardi.

Il Senato sarà convocato a domicilio.